

Fasano, 4 aprile 2009

Signor Presidente,

Le sono particolarmente grato per avermi offerto l'opportunità di partecipare all'odierna Assemblea, alla quale porto il caloroso messaggio di saluto del Presidente e dei Consiglieri della FAP, che mi onoro di rappresentare, e l'augurio più sincero per affrontare e risolvere positivamente le problematiche tuttora incombenti.

Bisogna ammetterlo, non conta tanto ciò che si dice, ma il contesto nel quale s'esprimono certi concetti.

Nella mia quarantennale esperienza di assemblee, convegni e manifestazioni d'ogni genere non ricordo una presenza così massiccia ed una partecipazione di tal elevato livello.

Sono certo che i presenti siano accorsi, anche da lontano, per affermare, con orgoglio, quanto sia ancora vivo il legame con la vecchia banca.

Il mio non è, e non vuole essere, un formale intervento di pura cortesia ma, con il permesso del Presidente, vorrei esternare alcune riflessioni ai presenti.

Confido che durante i lavori assembleari, dal confronto di tante idee, potrà scaturire un positivo messaggio da indirizzare ai Soci che sapranno trasformarlo in incisive azioni da tradurre in comportamenti a tutela degli interessi della nostra Categoria.

Le occasioni come questa di oggi servono a risvegliare la memoria di un passato che appare migliore dell'esistenza attuale, non perché abbellita dal ricordo, ma in quanto stemperata dalla constatazione della realtà che viviamo, nella quale il sistema bancario italiano ha assunto una connotazione estremamente dinamica e si sono introdotte ostili ed aride politiche messe in atto per l'abbattimento dei costi, ben lungi dall'essere completate.

Mentre si avvertono, sempre più concreti, i segnali di una vera recessione e c'è chi, responsabilmente, propone l'allungamento dell'età pensionabile, quotidianamente qualcuno ci spiega che, grazie ad ottuse strategie, i profitti aziendali migliorano se ad ogni stretta si riducono i livelli occupazionali e si disperdono preziosi patrimoni di esperienze.

Mi sia permesso di esprimere da questo palco l'incondizionata approvazione delle attività federali del decorso anno, delle quali credo siete bene informati, sia attraverso il Vostro interessante ed aggiornato periodico, sia dalla completa relazione del Presidente Dolce, svolta con la Sua consueta chiarezza e la meticolosa precisione di chi sa afferrare le situazioni e sa come governarle.

Le azioni sono state intraprese con fermezza e puntigliosità per sostenere ed accompagnare gli Associati, amareggiati ed indignati per i ritardi e le disfunzioni che davvero hanno superato ogni ragionevole limite; con piacere si può osservare un clima d'ampio consenso.

Oltre alla fase di crisi, imputabile alle profonde mutazioni del mercato internazionale, bisogna sopportare episodi d'intrecci fra politica e vertici aziendali che hanno determinato, nel recente passato, i più gravi danni alle nostre banche, alcune delle quali sono letteralmente sparite dallo scacchiere nazionale.

Le altre, nel progressivo allentarsi di ogni rigidità etica, sono riluttanti ad accettare le accorate esortazioni per una corretta gestione delle risorse.

Non abbiamo altra ambizione che vedere premiato il nostro impegno finalizzato ad offrire un giusto contributo alle attività incentrate sui cospicui problemi che affliggono la nostra Categoria, aggredita metodicamente da tutti coloro che continuano ad illudersi di sanare, miracolosamente, i guai italiani attraverso autentici espropri di nostri sacrosanti diritti.

Registriamo una significativa convergenza d'idee, come l'accento sulle misure volte a migliorare l'assistenza sanitaria, nonché lo sviluppo di relazioni per respingere fraudolente riforme che hanno scalfito il potere d'acquisto delle pensioni.

La FAP, con tutte le cautele possibili, saprà incanalare le energie necessarie per conseguire, con fermezza ed efficacia, gli obiettivi democraticamente individuati.

Il nostro non è un ottimismo velleitario, che si compiace di traguardi immaginari, ma è la convinzione di far fruttare al meglio l'impegno appassionato di colleghi seri, legati da comuni interessi e che non intendono smarrire le originali radici.

Grazie della cortese ospitalità e dell'attenzione che mi avete riservato, spero che la FAP, nello svolgere la sua forza attrattiva verso le varie Associazioni, sappia rispondere con dignità intellettuale alle attese della Categoria.

Nel formulare gli auguri per la migliore riuscita dei Vostri lavori, rimango a disposizione per qualsiasi contributo possa essere utile nel corso del dibattito.

Carlo della Ragione